

cessario nõ solamente la perfezione del giudizio ordinaria, come al Pittore, ma assoluta, e subita, di maniera, che ella conosca sin dentro a' marmi l'intero apunto di quella figura, ch'essi intendono di cauarne: Et possa senza altro modello, prima far molte parti perfette, che e' le accompagni, et unisca insieme; come ha fatto diuinamente Michelagnolo. Auuenga che mancando di questa felicità di Giudizio, fanno ageuolmente, e spesso, di quelli inconuenienti, che non hanno rimedio; et che fatti son sempre testimonij degl'errori dello scarpello, o del poco giudizio dello Scultore. Laqual cosa nõ auuiene a' Pittori: percioche ad ogni errore di pennello, o mancamento di giudizio, che venisse lor fatto, hanno tempo, conoscendogli da per loro, o auuertiti da altri, a ricoprirli, e medicarli con il medesimo pennello, che l'hauera fatto, ilquale nelle man loro ha questo uantaggio da gli scarpelli dello scultore, ch'egli non solo sana come faceua il ferro della lancia d' Achille, ma lascia senza margine le sue ferite. Allequali cose rispõdendo i Pittori nõ senza sdegno, dicono primieramente, che uolendo gli Scultori cõsiderare la cosa in sagrestia, la prima nobiltà è la loro: e che gli Scultori s'ingannano di gran lunga a chiamare opera loro la Statua del primo padre, essendo stata fatta di terra, l'arte dellaqual operazione mediate il suo leuare, e porre, nõ è manco de' Pittori, che d'altri: et fu chiamata Plastique da' Greci, e Fictoria da' Latini; et da Praxitele fu giudicata madre della Scultura, del Getto, e del Cesello; cosa, che fa la scultura ueramente nipote alla Pittura; cõciosia che la Plastique, e la Pittura naschino insieme, e subito dal disegno. Et esaminata fuori di sagrestia dicono, che tante sono, et si uarie l'opinioni de' tẽpi, che male si può credere piu a l'una, che all'altra: e che considerato finalmente questa nobiltà doue e' uogliono, nell'uno de' luoghi perdono, e nell'altro nõ uincono, si come nel Proemio delle vite piu chiaramente potrà uersi. Appresso per riscõtro dell'arti congeneri, e sottoposte alla scultura dicono, hauerne molte piu di loro, perche la pittura abbraccia l'inuentione dell'istoria, la difficiliss. arte degli scorti, tutti i corpi dell'Architettura, per poter far i casamenti, et la prospettiva, il colorire a tẽpera, l'arte del lauorare in fresco, differente, e uario da tutti gl'altri, similmente il lauorar' a olio, in legno, in pietra, in tele, et il Miniare arte differente da tutte, le finestre di vetro, il Musaico de' uetri, il cõmetter le tarsie di colori facedone istorie con i legni tinti, ch'è Pittura, lo sgraffire le case con il ferro, il niello, e le stampe di rame, mēbri della pittura, gli smalti de' gl'orefici, il cõmetter l'oro alla damaschina, il dipigner le figure inuetriate, e fare ne uasi di terra istorie, et altre figure, che tẽgono all'acqua, il tesser' i broccati cõ le figure, e fiori, e la belliss. inuentione degl'Arazzi tessuti, che fa comodità, e grandezza, potẽdo portar la pittura in ogni luogo, e saluatico, e domestico: senza che in ogni genere, che bisogna esercitarsi, il Disegno, ch'è disegno nostro l'adopra ognuno. Si che molti piu mēbri ha la pittura, et piu utili, che non ha la scultura. Non niegano l'eternità poi che cosi la chiamano, delle sculture. Ma dicono questo nõ esser priuilegio che faccia l'arte piu nobile, ch'ella si sia di sua natura, per esser semplicemente della materia. Et che se la lunghezza della uita desse all'anime nobiltà; il Pino tra le piante, et il Ceruio tra gl'animali, harebbon l'anima oltramodo piu nobile, che non ha l'huomo. Non ostante che ei potessino ad-